

La città di Palermo al Censimento della popolazione 2001

L'Istat diffonde oggi alcuni approfondimenti riguardanti la struttura demografica e familiare della città di Palermo, sulla base dei dati rilevati in occasione del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001.

Le tavole, già diffuse il 22 dicembre 2003 per il livello provinciale, sono rese disponibili anche per i 13 comuni con oltre 250 mila abitanti. Per ognuno di essi - Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia, Verona, Messina - viene presentato oggi un comunicato stampa che analizza la struttura demografica e familiare della popolazione residente nel comune stesso e nei comuni immediatamente confinanti (*comuni di corona*).

Le tavole sono pubblicate anche sul *data warehouse* dei dati censuari accessibile via internet sia dal sito dell'Istat (www.istat.it) sia da quello dedicato ai censimenti (<http://censimenti.istat.it>).

PALERMO

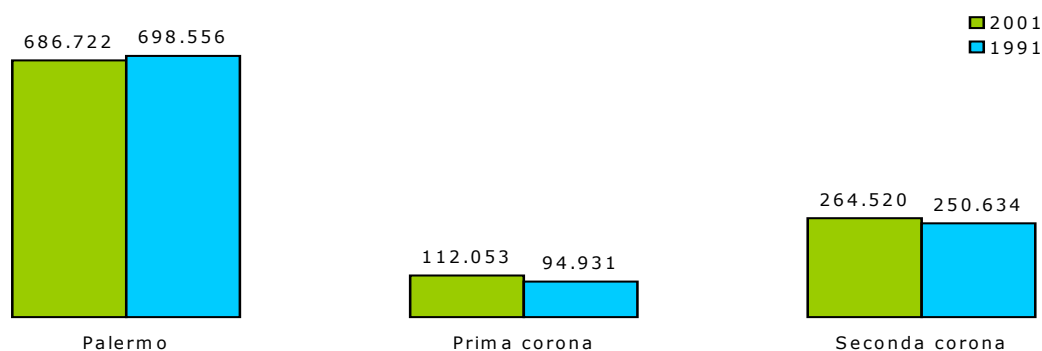
Comuni di prima corona (comuni immediatamente confinanti): Altofonte, Belmonte Mezzagno, Ficarazzi, Isola delle Femmine, Misilmeri, Monreale, Torretta, Villabate.

Comuni di seconda corona (comuni confinanti con i comuni di prima corona): Alcamo (TP), Calatafimi-Segesta (TP), Gibellina (TP), Poggioreale (TP), Bagheria, Bisacchino, Bolognetta, Borgetto, Camporeale, Capaci, Carini, Casteldaccia, Contessa Entellina, Corleone, Giardinello, Godrano, Marineo, Montelepre, Partinico, Piana degli Albanesi, Roccamena, San Cipirello, San Giuseppe Jato, Santa Cristina Gela, Santa Flavia.

Palermo perde popolazione a vantaggio dei comuni confinanti

La popolazione della provincia di Palermo, pari a 1.235.923 unità, risulta sostanzialmente stabile con un aumento dello 0,9% rispetto al 1991. Il comune capoluogo, dove si concentrano 686.722 unità, presenta un decremento dell'1,7%. Nei comuni della prima corona e della seconda corona si registra un incremento rispettivamente del 18,0% e del 5,5%. Dunque, come in molti altri grandi comuni, la popolazione diminuisce nel capoluogo ed aumenta nei comuni confinanti.

Grafico 1 - Popolazione residente. Anni 2001 e 1991



Continua il fenomeno dell'invecchiamento

La popolazione femminile del comune di Palermo supera quella maschile di 29.874 unità, per effetto, come per l'Italia nel suo complesso, del progressivo invecchiamento della popolazione e della maggiore speranza di vita delle donne. Il rapporto di mascolinità per il comune di Palermo passa da 94,5 maschi ogni 100 femmine del 1991 a 91,7 del 2001 ed è inferiore a quello dei comuni di prima e seconda corona, pari rispettivamente a 97,0 e a 95,0. Per quanto riguarda il capoluogo, l'analisi della struttura per età ai due censimenti evidenzia, rispetto al 1991, una minor presenza di bambini, di giovani e di adulti ed un aumento delle persone in età avanzata. In particolare, si ha una diminuzione dei bambini con meno di sei anni che passano dall'8,0% del 1991 (55.623 unità) al 6,2% del 2001 (42.412 unità). La percentuale di popolazione di 65 anni e più aumenta dall'11,4% del 1991 (79.545 persone) al 14,7% del 2001 (101.025 persone), mentre la popolazione di 75 anni e più aumenta dal 4,5% (31.387 persone) al 6,2% (42.852 persone). Le donne costituiscono quasi il 60% (60.475 unità) degli ultra 65enni e quasi i due terzi (27.282 unità) degli ultra 75enni.

Grafico 2 - Piramide delle età. Palermo 2001 (% sul totale)

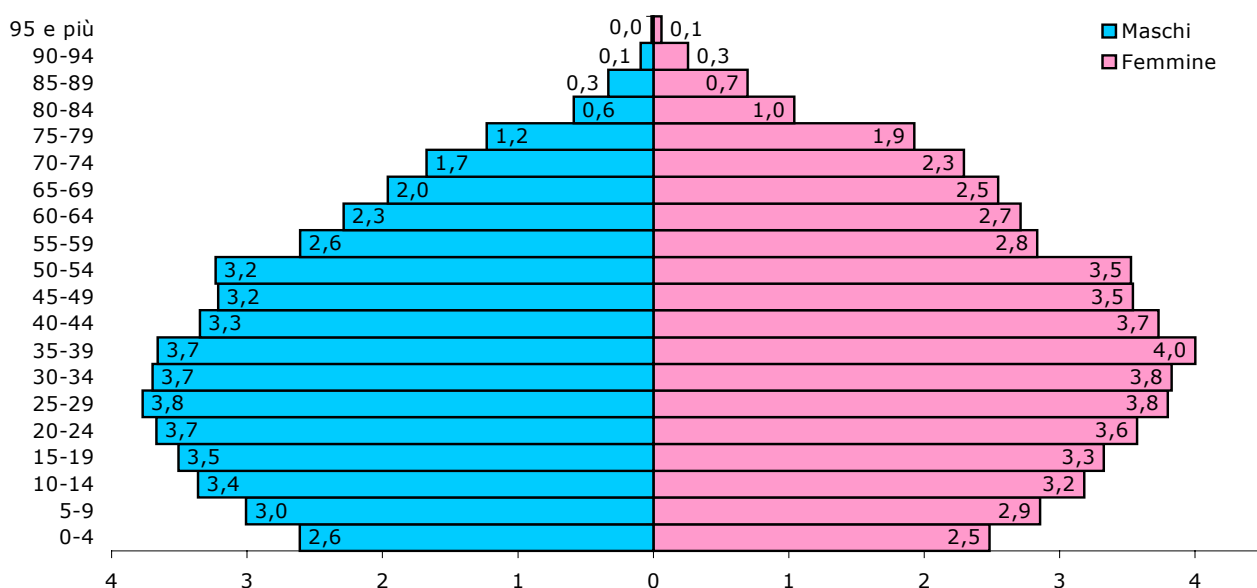
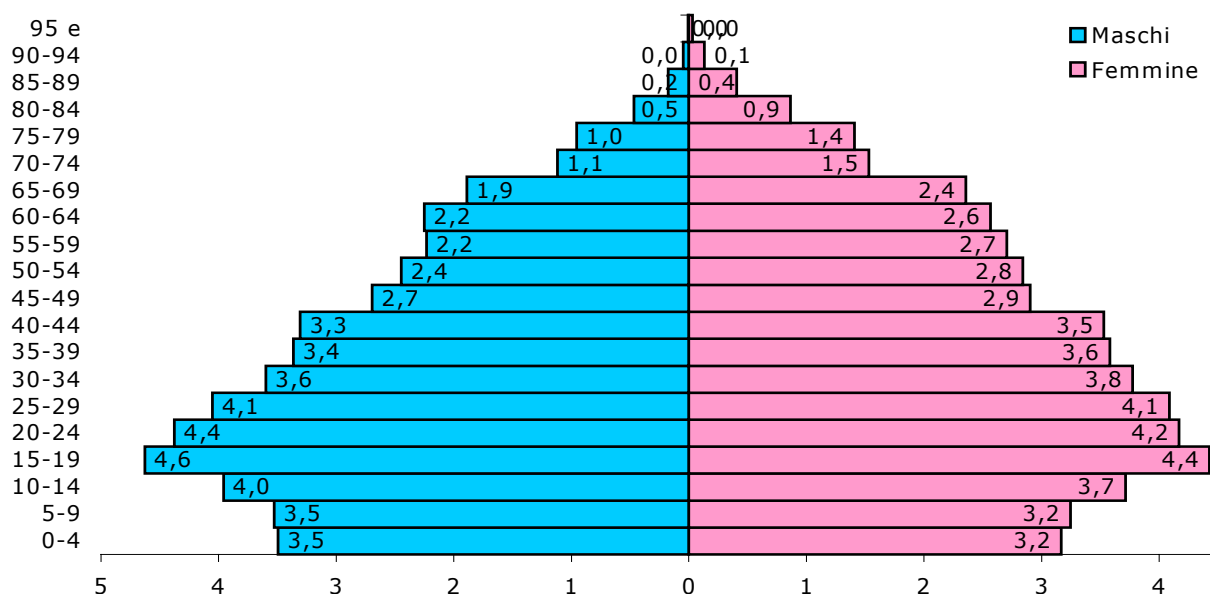


Grafico 3 - Piramide delle età. Palermo 1991 (% sul totale)



La popolazione del comune risulta notevolmente più anziana di quella dei comuni della prima corona ma lievemente più giovane di quella dei comuni della seconda corona.

L'indice di vecchiaia - il rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e quella con meno di 15 anni - risulta pari a 84,1 per il comune di Palermo, a 62,2 per i comuni della prima corona e a 91,4 per i comuni della seconda corona.

Il numero di anziani per un bambino conta per ogni bambino con meno di sei anni 2,4 anziani per il comune di Palermo, 1,6 per i comuni della prima corona; 2,5 per i comuni della seconda corona.

Tavola 1 - Indicatori di struttura della popolazione residente. Anni 2001 e 1991

Indicatori	2001			1991		
	Palermo	Prima corona	Seconda corona	Palermo	Prima corona	Seconda corona
Rapporto di mascolinità (a)	91,7	97,0	95,0	94,5	98,3	96,2
Percentuale di popolazione residente con meno di 6 anni (b)	6,2	7,7	6,8	8,0	9,5	8,0
Percentuale di popolazione residente di 65 anni e più (b)	14,7	12,7	16,7	11,4	10,9	14,1
Percentuale di popolazione residente di 75 anni e più (b)	6,2	5,3	7,3	4,5	4,6	6,2
Indice di vecchiaia (c)	84,1	62,2	91,4	54,0	46,1	67,2
Indice di dipendenza (d)	47,5	49,6	53,8	48,1	52,6	54,1
Anziani per un bambino (e)	2,4	1,6	2,5	1,4	1,1	1,8

(a) Rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

(b) Percentuale sul totale della popolazione residente.

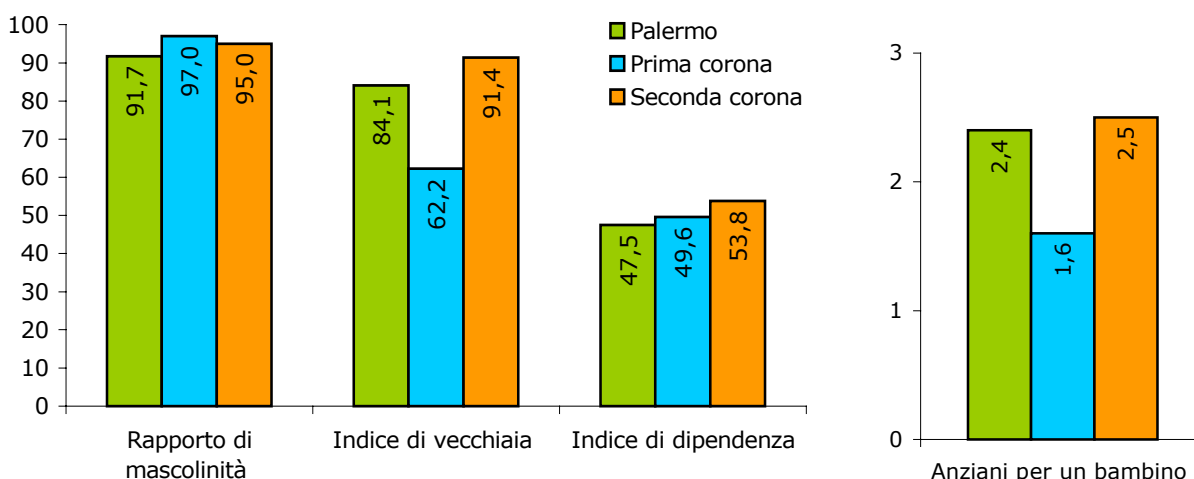
(c) Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni.

(d) Rapporto percentuale tra le popolazioni di 0-14 anni e di 65 anni e più e la popolazione di 15-64 anni.

(e) Rapporto tra il numero di persone di 65 anni e più e il numero di persone con meno di 6 anni.

Rispetto al 1991, sia nel comune di Palermo che nei comuni di prima e seconda corona si registrano valori più alti sia per quel che riguarda l'indice di vecchiaia che il numero di anziani per un bambino.

Grafico 4 - Indicatori di struttura della popolazione residente. Anno 2001

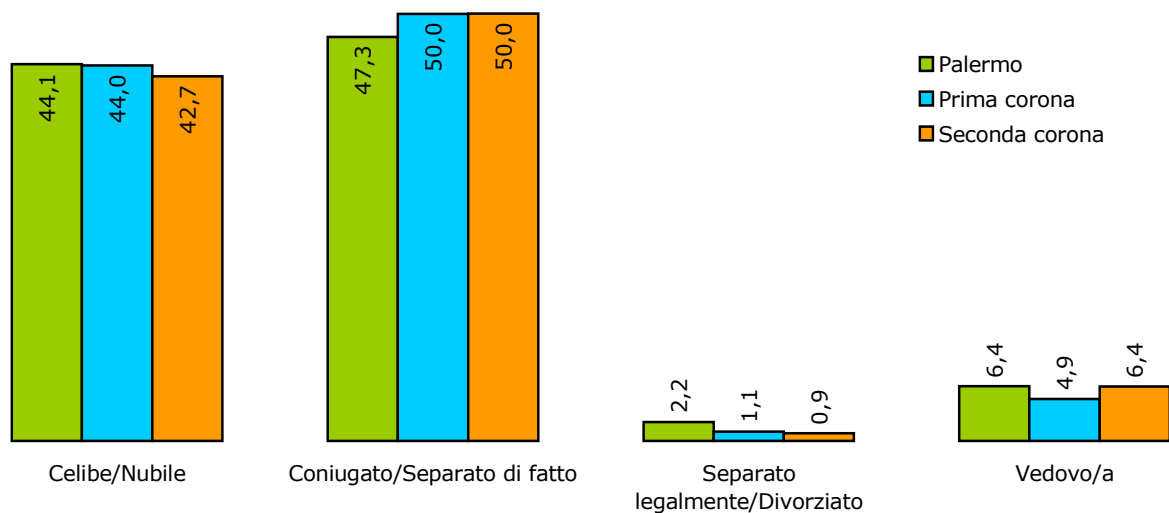


Aumentano separati, divorziati e vedovi

Rispetto al 1991 diminuiscono i celibi e aumentano lievemente i coniugati, i separati, i divorziati e i vedovi.

Rispetto ai comuni di prima e seconda corona, si rileva per il comune di Palermo una minore percentuale di coniugati (47,3% contro il 50% per i comuni di entrambe le corone) e una maggiore percentuale di separati legalmente e divorziati (2,2% contro 1,1% e 0,9%).

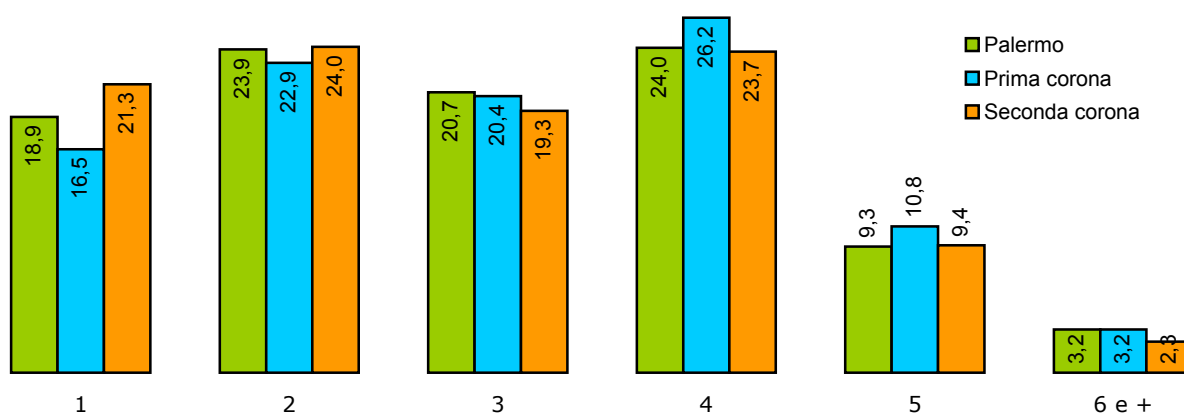
Grafico 5 - Popolazione residente per stato civile. Anno 2001



Aumenta il numero delle famiglie, diminuisce il numero di componenti

Il numero delle famiglie, negli ultimi dieci anni è aumentato: nel comune del 6,4% (da 219.434 a 233.557), nella prima corona del 24,6% (da 29.611 a 36.887) e nella seconda corona del 12,1% (da 83.049 a 93.094). Si tratta però di famiglie sempre più piccole, con un numero medio di componenti che passa da 3,2 a 2,9 a Palermo, da 3,2 a 3,0 nella prima corona e da 3,0 a 2,8 nella seconda corona. La percentuale più bassa di famiglie unipersonali si registra nella prima corona (16,5%), dove si rilevano anche le percentuali più alte di famiglie di 4 e di 5 componenti (pari, rispettivamente, al 26,2% e al 10,8%). La percentuale più alta di famiglie unipersonali, pari al 21,3% del totale delle famiglie, si rileva invece nei comuni della seconda corona. Nel capoluogo, le frequenze relative maggiori si registrano per le famiglie di quattro (24,0%) e di due componenti (23,9%) mentre le famiglie unipersonali costituiscono il 18,9% del totale delle famiglie.

Grafico 6 - Famiglie per numero di componenti. Anno 2001



Famiglie numerose e famiglie estese in diminuzione

La quota di famiglie numerose, di 6 e più componenti, pari al 3,2% a Palermo e nei comuni della prima corona e al 2,3% nei comuni della seconda corona, è in netto calo rispetto al 1991 (erano, rispettivamente, il 5,9%, il 5,5% e il 4,2%).

Anche la quota di famiglie estese cioè di famiglie costituite da due o più nuclei o da un nucleo più altre persone, pari al 6,1% per il capoluogo al 4,4% per la prima corona e al 3,1% per la seconda corona, si è notevolmente ridotta rispetto al 1991 (erano, rispettivamente, l'8,9%, il 6,4% e il 5,6%).

Aumentano le persone sole

Le famiglie con un solo nucleo nel comune di Palermo costituiscono più dei tre quarti del totale delle famiglie (76,7%); nel decennio intercensuario è leggermente diminuito il loro peso percentuale (dal 78,0% al 76,7%). E' invece lievemente aumentata la percentuale delle famiglie senza nuclei (dal 20,6% del 1991 al 21,6% del 2001).

Rispetto ai comuni delle corone, la percentuale più elevata di famiglie con un solo nucleo si rileva nei comuni della prima corona. I comuni della seconda corona si caratterizzano invece per una percentuale di famiglie unipersonali ed in particolare di famiglie unipersonali non coabitanti più elevata di quella di Palermo. Dal confronto con il 1991, emerge anche per i comuni di entrambe le corone, come già per il capoluogo, un lieve aumento della percentuale di famiglie senza nucleo ed una leggera diminuzione della percentuale di famiglie con un solo nucleo.

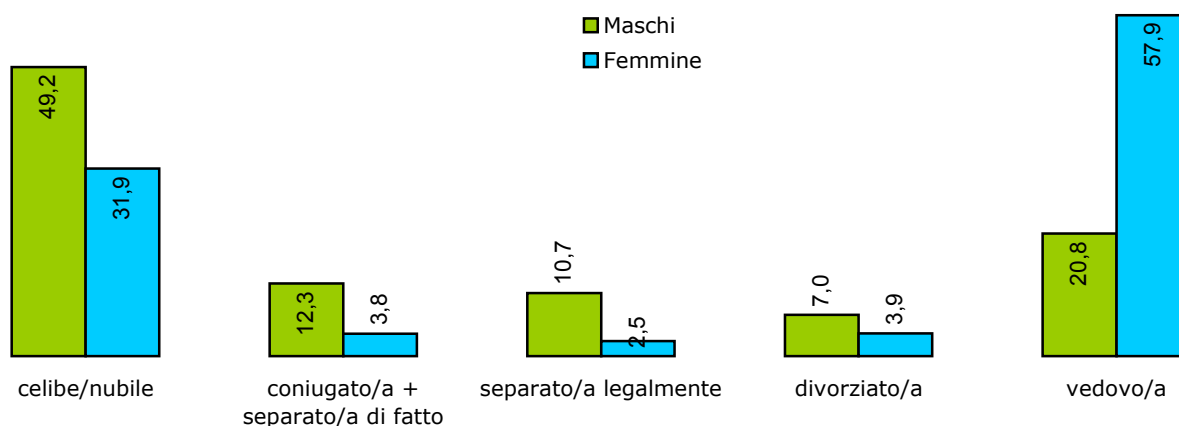
Tavola 2 - Famiglie per tipo. Anni 2001 e 1991

Tipo di famiglia	2001			1991		
	Palermo	Prima corona	Seconda corona	Palermo	Prima corona	Seconda corona
Famiglie senza nucleo	21,6	18,2	23,1	20,6	17,2	21,8
- famiglie unipersonali	18,9	16,5	21,3	16,3	14,4	18,5
- famiglie unipersonali non coabitanti	18,7	16,3	21,0	14,9	14,1	17,9
Famiglie con un solo nucleo	76,7	80,5	76,2	78,0	81,8	77,8
- con altre persone	4,5	3,1	2,4	7,5	5,4	5,1
Famiglie con più nuclei	1,6	1,3	0,7	1,4	1,0	0,5
TOTALE	233.557	36.887	93.094	219.434	29.611	83.049

Sia nel comune di Palermo che nei comuni delle corone, l'aumento delle famiglie senza nucleo è attribuibile all'aumento delle famiglie unipersonali ed in particolare a quello delle famiglie unipersonali non in coabitazione con altre, ovvero all'aumento delle persone che vivono da sole.

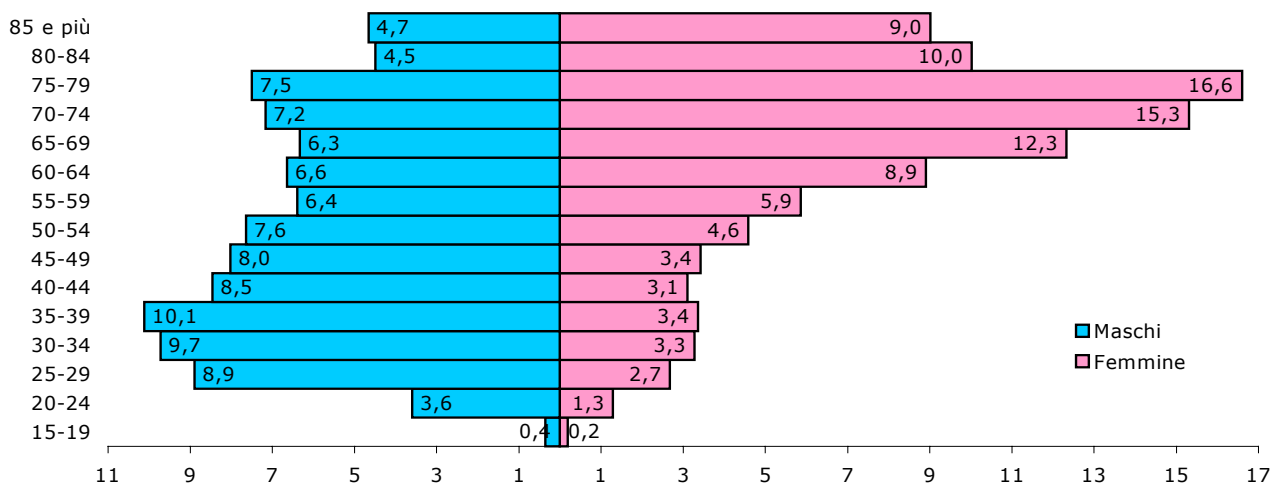
Le donne che vivono da sole sono soprattutto vedove (57,9%) e nubili (31,9%), gli uomini sono soprattutto celibi (49,2%) e vedovi (20,8%). Inoltre, si rilevano percentuali nettamente inferiori di coniugate/separate di fatto (3,8% contro il 12,3% di coniugati/separati di fatto tra gli uomini), così come pure di separate legalmente e divorziate (6,4% contro il 17,7% di separati legalmente e divorziati tra gli uomini).

Grafico 7 - Persone sole per sesso e stato civile. Palermo 2001



La differenza tra i due sessi è associata alla diversa struttura per età: nella distribuzione maschile, seppur abbastanza omogenea, prevalgono le classi più giovani (quasi un terzo degli uomini soli ha un'età compresa tra i 15 e i 39 anni contro il 10,9% delle donne), mentre le donne che vivono sole sono principalmente anziane (il 63,2% delle donne ha almeno 65 anni contro il 30,2% degli uomini).

Grafico 8 - Persone sole per età e sesso. Palermo 2001 (% sul sesso)



Diminuiscono le coppie con figli, aumentano le madri sole

Nel comune di Palermo le coppie con figli, pur rappresentando quasi i due terzi del totale dei nuclei, fanno registrare una diminuzione rispetto al 1991 (passando dal 67,1% al 63,7%), alla quale corrisponde un aumento delle coppie senza figli (che passano dal 19,7% al 22,7%) e delle madri sole con figli (che passano dal 9,2% del 1991 all'11,5% del 2001). Rispetto ai comuni confinanti, il comune di Palermo mostra una percentuale più bassa di coppie (86,4% contro 90,7% e 90,2%) e una percentuale più alta di nuclei monogenitore (13,6% contro 9,3% e 9,8%). La percentuale più elevata di coppie con figli (67,7%) è presente nei comuni della prima corona mentre il maggior numero di coppie senza figli si rileva nei comuni della seconda corona (25,2%). Nel confronto con il 1991, i comuni delle due corone mostrano lo stesso andamento evidenziato per il comune di Palermo.

Tavola 3 - Nuclei per tipo. Anni 2001 e 1991

Tipo di nucleo	2001			1991		
	Palermo	Prima corona	Seconda corona	Palermo	Prima corona	Seconda corona
Coppie con figli	63,7	67,7	65,0	67,1	69,3	65,9
Coppie senza figli	22,7	23,0	25,2	19,7	21,7	23,6
Madre con figli	11,5	7,6	8,1	9,2	6,1	6,7
Padre con figli	2,1	1,7	1,7	4,0	2,9	3,8
TOTALE	186.929	30.662	72.185	177.299	24.823	65.365

Tra le coppie con figli, sia nel comune di Palermo che nei comuni delle due corone la percentuale più alta (pari al 45,5%) è rappresentata dalle coppie con due figli.

La percentuale di coppie con un solo figlio è lievemente più elevata a Palermo (35,4% contro, rispettivamente, 33,1% e 34,1%) e quella delle coppie con tre figli è più elevata nei comuni delle due corone (15,4% per Palermo contro, rispettivamente, 17,4% e 17,1%). Emerge come rilevante anche la percentuale di coppie con 4 o più figli.

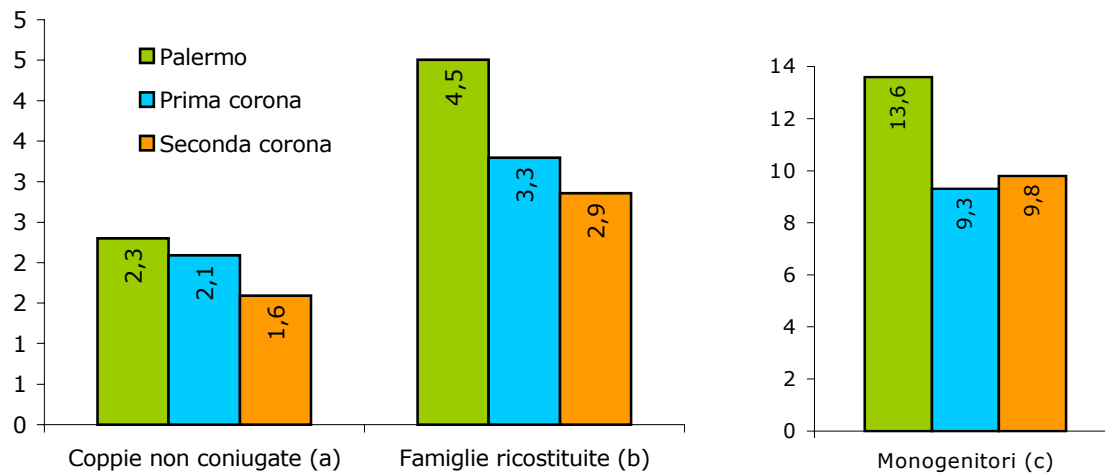
Tavola 4 - Coppie con figli. Anno 2001

Coppie con figli	2001		
	Palermo	Prima corona	Seconda corona
Un figlio	35,4	33,1	34,1
Due figli	45,5	45,6	45,4
Tre figli	15,4	17,4	17,1
Quattro o più figli	3,7	3,9	3,4
TOTALE COPPIE CON FIGLI	119.110	20.771	46.922

Copie non coniugate, famiglie ricostituite e monogenitori

Oltre all'aumento delle coppie senza figli e delle madri sole, a Palermo si registra anche l'incremento delle coppie non coniugate, che costituiscono il 2,3% del totale delle coppie (nel 1991 erano pari all'1,1%).

Grafico 9 - Alcuni tipi di nucleo familiare. Anno 2001



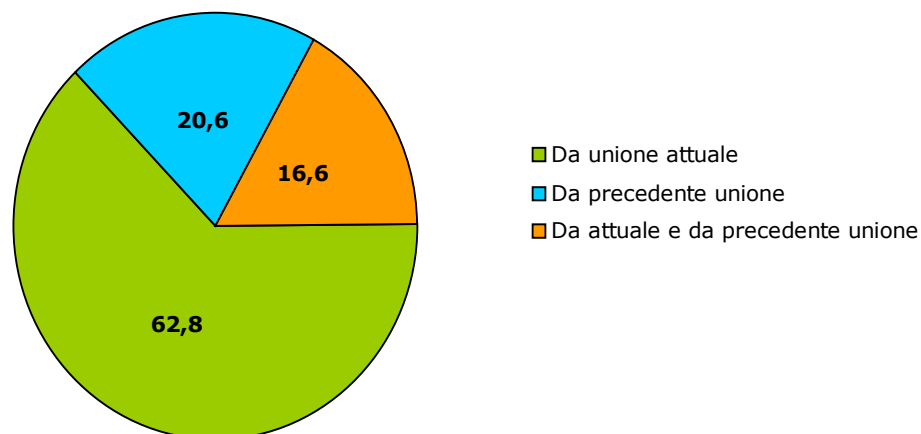
(a) La percentuale delle coppie non coniugate è calcolata sul totale delle coppie.

(b) La percentuale delle famiglie ricostituite è calcolata sul totale delle coppie.

(c) La percentuale dei monogenitori è calcolata sul totale dei nuclei.

Passando dal comune di Palermo ai comuni della prima corona e a quelli della seconda si rileva una quota sempre minore di coppie non coniugate, di famiglie ricostituite (ovvero di coppie in cui almeno uno dei partner proviene da un precedente matrimonio interrotto per vedovanza, separazione o divorzio) e di nuclei monogenitore. In generale, le famiglie ricostituite costituiscono il 4,5% delle totale delle coppie. Quasi i due terzi delle famiglie ricostituite (63,3%) hanno figli. Nel 62,8% dei casi si tratta di figli dell'unione attuale, nel 20,6% dei casi di figli di precedenti unioni e nel restante 16,6% dei casi di figli sia dell'attuale che di precedenti unioni.

Grafico 10 - Famiglie ricostituite con figli. Palermo 2001

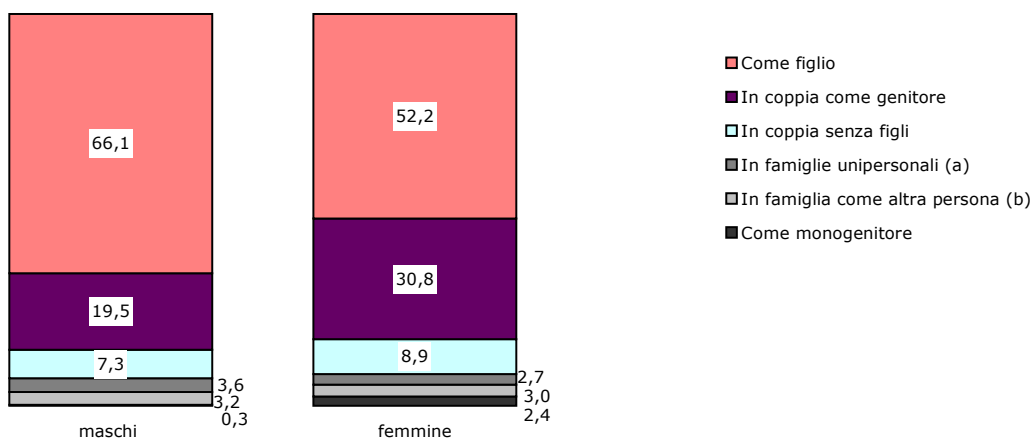


I nuclei monogenitore rappresentano il 13,6% del totale dei nuclei. Si tratta in gran parte (84,6%) di madri sole, il 62% delle quali con un solo figlio (e il 28,6% con due figli). Il 26,7% delle donne monogenitore vive con tutti i figli minori (il 22,8% degli uomini) e il 65,1% con tutti i figli maggiorenni (il 69,3% degli uomini). Le madri sole sono soprattutto vedove (54,4%) e separate legalmente/divorziate (24,9%) mentre il 9,2% è costituito da nubili. Per quel che riguarda i padri soli si rileva una quota pressoché uguale di vedovi (55%) e celibi (9,7%) e una minore percentuale di separati legalmente e divorziati (15,4%).

I minori e i giovani tra 18 e 34 anni

Più di un quinto della popolazione residente nel comune di Palermo è costituito da minori. La quasi totalità di essi vive in famiglia come figlio. Le percentuali di minori che vivono come figli in coppie non coniugate, famiglie ricostituite e nuclei monogenitore mostrano lo stesso andamento evidenziato per questi tipi di nucleo. Pari rispettivamente al 2,3%, al 3,8% e all'8,4%¹ per il comune di Palermo, diminuiscono man mano che dal capoluogo si passa ai comuni della prima corona (per i quali si evidenziano i valori del 2,1%, 2,9% e 5,7%) e da questi a quelli della seconda (per i quali le percentuali corrispondenti sono pari rispettivamente al 1,8%, 2,6% e 5,9%). Un quarto della popolazione residente nel comune di Palermo è costituito da giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni (per un totale di 172.249 persone), la quasi totalità dei quali vive in famiglia. I residenti in famiglia sono soprattutto figli. Vivono in famiglia come figli i due terzi degli uomini tra i 18 e i 34 anni contro poco più della metà delle donne della stessa età, mentre le donne vivono in coppia, con o senza figli, e come monogenitori più frequentemente dei coetanei uomini. Le principali differenze rispetto ai comuni delle due corone sono date dalla maggiore percentuale di giovani che vivono in famiglia come figli, e dalla minore percentuale di giovani che vivono in coppia, soprattutto come genitori, con un andamento relativo ai comuni della seconda corona "intermedio" tra quello di Palermo e quello dei comuni della prima corona.

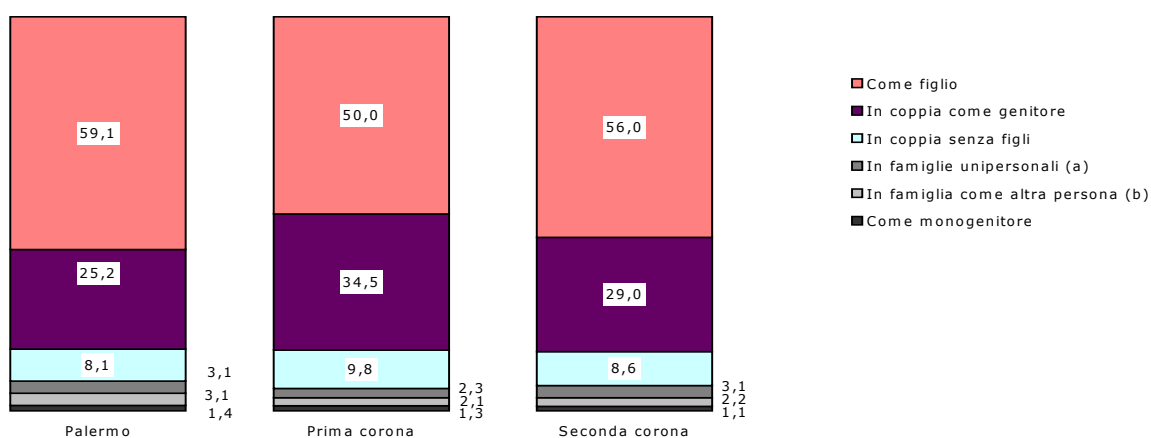
Grafico 11 - I giovani in famiglia tra i 18 e i 34 anni a Palermo, per sesso.



(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo e le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali.

Grafico 12 - I giovani in famiglia tra i 18 e i 34 anni, per zona territoriale.



(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo e le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali.

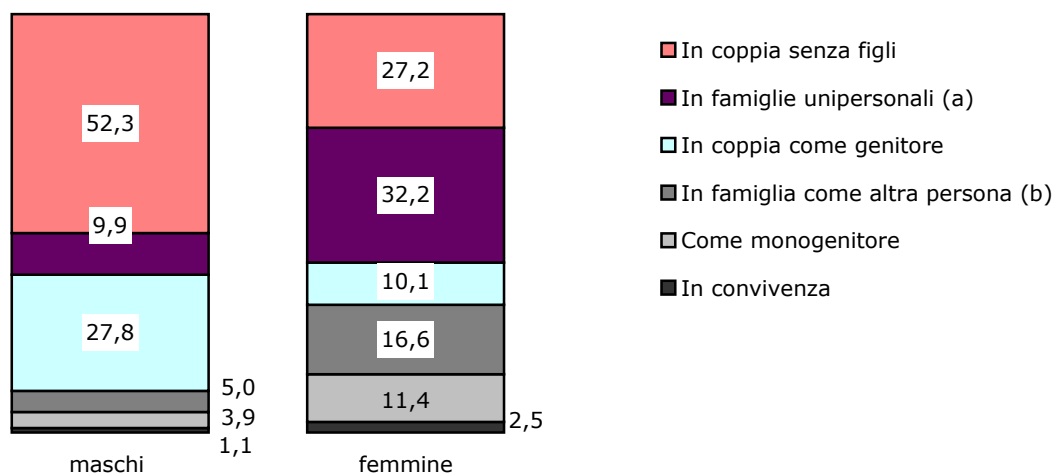
¹ I due aggregati delle coppie non coniugate e delle famiglie ricostituite sono parzialmente coincidenti. Le due percentuali dei minori che vivono come figli in coppie non coniugate (2,3%) e in famiglie ricostituite (3,8%) non possono quindi essere sommate.

Gli anziani

Il 14,7% della popolazione residente nel comune di Palermo è costituito da persone di sessantacinque anni e più. Il 98,1% della popolazione anziana vive in famiglia, il restante 1,9% in convivenza (per un totale di 1.957 persone, l'80% delle quali di sesso femminile).

Le donne vivono più frequentemente degli uomini in famiglie unipersonali e in nuclei monogenitore, mentre gli uomini vivono più frequentemente in coppia, con o senza figli.

Grafico 13 - Le persone di 65 anni e più a Palermo, per sesso.

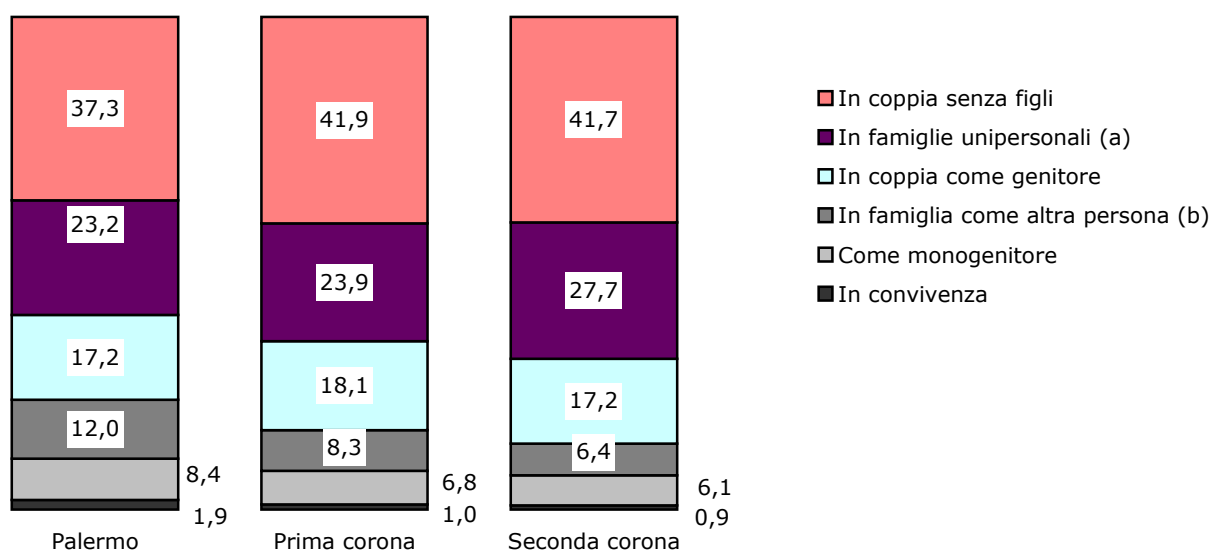


(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e le persone che vivono in famiglia come figlio.

La percentuale di anziani residenti nei comuni della prima (12,7%) e della seconda corona (16,7%) è pressoché simile a quella rilevata nel capoluogo. A Palermo è quasi doppia la quota di anziani che vivono in convivenza. Inoltre, è più elevata la percentuale di anziani che vivono in famiglia come monogenitori o come altra persona, mentre nelle corone è più elevata la percentuale di anziani che vivono in coppia senza figli.

Grafico 14 - Le persone di 65 anni e più, per zona territoriale.

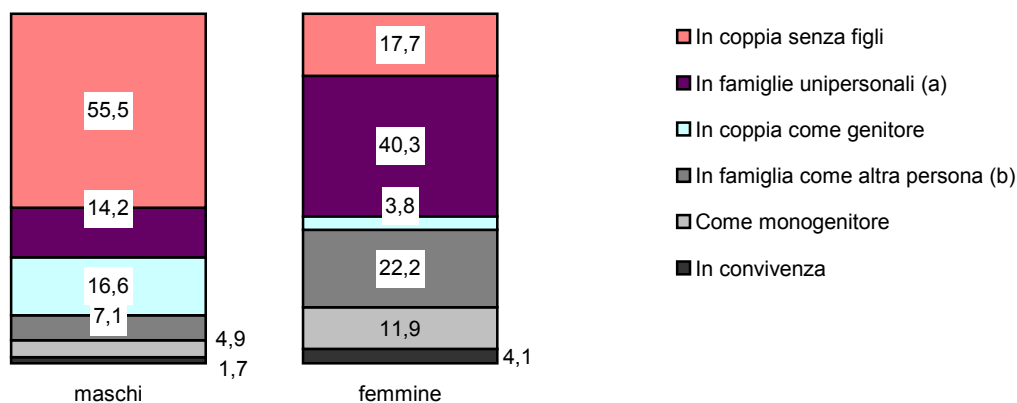


(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e le persone che vivono in famiglia come figlio.

Le persone di 75 anni e più costituiscono il 6,2% del totale della popolazione residente nel comune. Rispetto al complesso della popolazione anziana, aumenta la quota di chi vive in convivenza (3,3% contro 1,9%). Inoltre, è significativamente diversa anche la distribuzione per tipo di famiglia. In particolare, è maggiore la percentuale di famiglie unipersonali mentre diminuiscono gli anziani che vivono in coppia, senza figli e come genitori. Le differenze tra uomini e donne già evidenziate rispetto al complesso degli anziani si confermano con percentuali più alte di donne che vivono in convivenza, in famiglie unipersonali, in famiglia come altra persona, in famiglia come monogenitore e di uomini che vivono in coppia senza figli e in coppia come genitore.

Grafico 15 - Le persone di 75 anni e più a Palermo, per sesso.

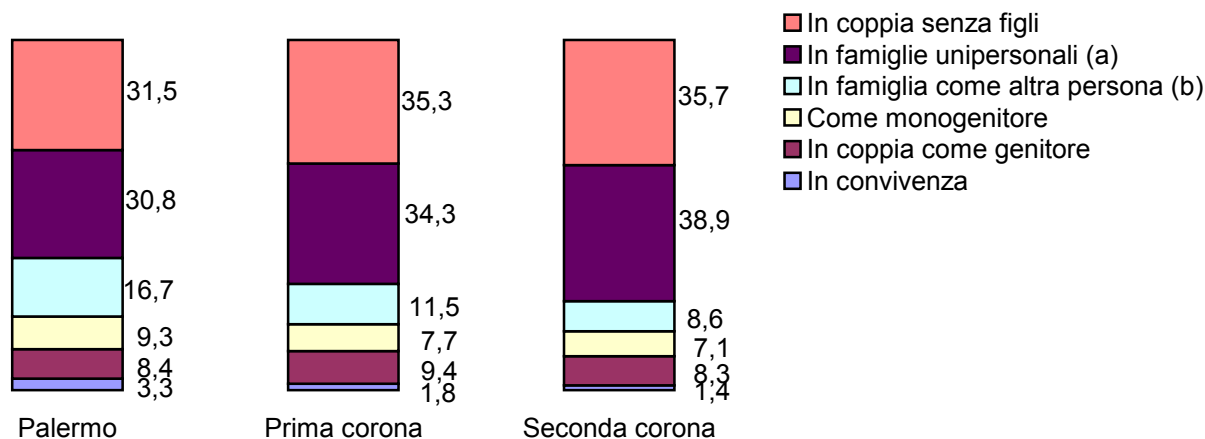


(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e le persone che vivono in famiglia come figlio.

A Palermo le persone di almeno 75 anni vivono più frequentemente in coppie senza figli e in famiglie unipersonali anche se in misura inferiore rispetto ai comuni confinanti.

Grafico 16 - Le persone di 75 anni e più, per zona territoriale.



(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e le persone che vivono in famiglia come figlio.

Glossario

Popolazione residente

Per ciascun comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Famiglia

E' costituita da un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.

Nucleo familiare

E' definito come l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Si intende la coppia coniugata o convivente, senza figli o con figli mai sposati, o anche un solo genitore assieme ad uno o più figli mai sposati. Il concetto di nucleo familiare è normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene nessuno come è nel caso ad esempio delle famiglie unipersonali. Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da un nucleo e da uno o più membri isolati (altre persone residenti), o ancora da soli membri isolati.

Nucleo familiare ricostituito

E' costituito da una coppia (e dagli eventuali figli) formata dopo lo scioglimento, per vedovanza, separazione o divorzio, di una precedente unione coniugale di almeno uno dei due partner. La percentuale di nuclei familiari ricostituiti è calcolata sul totale delle coppie.

Famiglia estesa

Si intende la tipologia familiare all'interno della quale si individuano almeno due nuclei (coppia o nuclei monogenitore) oppure un solo nucleo con altre persone residenti.

Numero medio di componenti per famiglia

E' il rapporto avente a numeratore il totale dei residenti in famiglia e a denominatore il totale delle famiglie.

Convivenza

Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente).

Anziani per un bambino

E' il rapporto avente a numeratore il numero di persone di 65 anni e più e a denominatore il numero di persone con meno di 6 anni.

Indice di dipendenza

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione in età da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di 65 anni e più e a denominatore quella di 0-14 anni.

Rapporto di mascolinità

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione maschile residente e a denominatore la popolazione femminile residente.